

1790 Sulla permutazione delle tasse sul casale di Comignano

Archivio di Stato di Napoli - Regia Camera della Sommara -Materia feudale  
Archivio del Regio Cedolario -Cedolari nuovi - stanza 147 - busta 12 - cc. 666v - 672r

© 2016 Roberto Vergara Caffarelli

[c. 666v]

Die 14 m[ensi]s Julij 1790

Super permutatione taxæ T[arenoru]m 4 . 17 1/3  
in quibus in Ced[ola]rio istius Prov[inci]æ ab anno  
1696 per totum 1731 fol[i]o 73 taxabatur  
Ill[ust]ris D. Antonius Minutillo Mar=  
chio Comignani pro Iurisd[ictio]ne prima=  
rum, et secundarum Causarum Ci=  
viliu[m], Criminalium, et mixtarum,  
et officio Magistri actatus [sic!] secunda=  
rum Causarum d[ict]i Casalis Comignani.  
Et hoc virtute infras[cri]ptæ Certif[icationi]s

Mag[nifi]co D. Domenico Paziente<sup>1</sup> Raz[iona]le di questa Regia Camera della Summaria per S[ua] M[aestà] Dio g[uar]di, con carico de' libri del Regio Ced[olari]o d'adoi de' Baroni, e Feudatarij del p[rese]nte Regno, vi certifichiamo come ci è stata p[rese]ntata la seg[uen]te Relaz[ion]e=

All'Ill[ustr]e Marchese Sig[no]r D. Agostino Cardillo<sup>2</sup> sp[etta]b[i]le Consult[or]e del Regno di Sicilia, Pres[ident]e Decano della R[egi]a Camera, e Com[missa]rio = Per parte dell'od[ier]no Ill[ust]re Marchese di Comignano, e Duca di Craco D. Francesco Vergara Cafarelli con Comparsa si è esposto in questo Tribunale qualm[en]te ritrovandosi le Giurisdiz[i]oni di prime, e seconde Cause, e Mastrodattia di d[ett]e seconde Cause intestate ne' libri del Regio Cedolario a benef[ici]o del fu Ill[ustr]e Marchese D. Antonio Minutillo, e del med[esi]mo essendone egli Erede ne' feudali per l'intermezze persone de' suoi Maggiori, perciò non dovendosi per d[ett]e Giurisdizioni, e Mastrodattia di seconde Relevio alla Regia Corte, perché mai pagati per le successioni precedenti dal d[ett]o fu Ill[ustr]e D. Antonio, sapendosi da ogni uno, che per le Giurisd[iz]ion[i] de jure non si deve Relevio, atteso i proventi delle med[esim]e non bastano per l'esercizio [c. 667r] di esse, e d[ett]a Mastrodattia delle seconde non ha rendita alcuna, anzi l'Ill[ustr]e Poss[esso]re rifonde de proprio. locché costa da libri del Regio Cedolario per tutti li Casali di Nola, fra quali vi è quello di Comignano; Quindi si è fatt'istanza, che stante per giustificata in questi atti la successione in feudalibus di d[ett]o Ill[ustr]e Marchese D. Antonio Minutillo in persona di esso Ill[ustr]e D. Francesco Vergara Cafarelli, si fusse perciò in suo beneficio ordinata l'intestazione sud[ett]a. E con de[cret]o di V[ost]ra S[ignoria] de' 2 del cor[ren]te

<sup>1</sup> - Memoria da presentarsi al supremo tribunale della Regia Camera della Sommara PER La Università di Pescara CONTRO Agli Eredi di Achille Dario di Manoppello; p. xxiii: «... ne domandarono la revisione, la quale fu commessa al Magnif. Razionale D. Domenico Paziente. La scelta non potea cadere in Uomo più onesto ed intelligente.». Domenico Paziente è uno dei quattordici razionali della Camera della Sommara presenti nel *Calendario e Notiziario della Corte per l'Anno Bisestile 1792*, Napoli, p. 181.

<sup>2</sup> - Agostino Cardillo, figlio di Domenico che fu un valente magistrato divenuto marchese per meriti in campo giuridico, anche lui magistrato. Agostino comprò nel 1780 per 35.000 onze uno dei più antichi castelli di Sicilia, il Castello di Inici, insieme alla ex-baronia; possedette anche la Villa ora Alliata Cardillo. Si veda ANNA MARIA RAO, *L'amaro della feudalità: la devoluzione di Arnone e la questione feudale a Napoli alla fine del '700*, Napoli 1984, p. 11: «Il marchese Agostino Cardillo era commissario del Regio Cedolario nella prima ruota della Camera della Sommara, cui spettava la cognizione delle cause relative all'accertamento della natura feudale o burgensatica dei fondi.»

mi sta commesso, che riconosciute le cose opp[ortu]ne riferissi l'occorrente fol[io] 23, et a t[erg]o di q[ue]sti atti presso del Pror[azona]le, ed att[uario] del Regio Cad[olari]o D. Tomaso Scotti<sup>3</sup>.

In adempim[en]to dicché sono a riferirli [sic!], qualmente avendo riconosciuto il Cedolario della Prov[inci]a di Terra Lavoro, che va dal 1696 per tutto il 1731, da quello fol. 63 appare la seg[uen]te intestazione

Ill[us]tris D[ominus] Antonius Minutillo Marchio Comignani ten[e]t

Pro

pro Iurisd[itio]ne primarum, et secundarum  
Causarum Civilium, Criminalium, et mixtarum,  
et officio Magistri actatus [sic!] secundarum  
Causarum d[ict]i Casalis Comignani

- . 4 . 17 1/3

Segui l'intestazione sud[ett]a in virtù di Privilegio di Regio Assenso prestito a 19 Febraro 1798 alla vendita fatta per l'Ill[ustr]e D. Marcello Mastrillo Duca di Marigliano di d[ett]o Casale di Comignano con tutti suoi Corpi, e Vassalli, et sign[ite]r col Banco [c. 667v] della Giustizia, Giurisdizione, e Cognizione di p[ri]me, e seconde Cause Civili, Criminali, e miste &c. Quale Regio Assenso fu reg[istra]to nel Quint[ernion]e 175 fol. 152 a t[erg]o.

Per la registrazione di d[ett]o Regio Assenso ne' Regi Quinternioni essendosi formata Relazione a 8 Marzo d[ett]o anno dal m[agnifi]co Raz[iona]le allora Com[missa]rio del R[egi]o Ced[olari]o, in essa riferì, che a 12 Dec[emb]re dell'anno 1678 fu spedito ordine al Regio Perc[etto]re della Prov[inci]a di Terra di Lavoro per l'esaz[ion]e della tassa de' Casali di Nola, e fra di essi di d[ett]a Terra di Comignano ne' sud[ett]i annui tarì 4 . 17 1/3, nel qual ordine di esaz[io]ne di tassa fu portato, che riconosciuti li Regi Quinternioni appariva, che nell'anno 1642 il Ser[enissi]mo Re di Polonia vendé per mezzo del suo internuncio li Casali di Nola, fra quali il d[ett]o di Comignano all'Ill[ust]re D. Diomede Carrafa Duca di Maddaloni per prezzo di D[ucati] 39 a/m, sopra la quale vendita fu prestito il Regio Assenso, ut in Quint[ernion]e 100, fol. 203; e di poi nell'anno 1643 d[ett]o Ill[ust]re Duca vendé li Casali sud[ett]i a diversi, e particolarm[en]te al q[uonda]m Cons[iglie]re Giulio Mastrillo<sup>4</sup> alcuni di d[ett]i Casali, e fra di essi il d[ett]o di Comignano, ut in Quint[ernion]e 200 f[oli]o 216. Riferì inoltre, che per morte di d[ett]o Cons[iglie]re Giulio Mastrillo seguita a 8 Gennaio 1652 li succedé D. Fran[ces]co Mastrillo suo figlio, e per morte di d[ett]o D. Fran[ces]co seguita a 7 Maggio 1677 li era succeduto l'Ill[ust]re D. Marcello Mastrillo Duca di Marigliano suo nipote, il quale D. Marcello Mastrillo avea fatto d[ett]a vendita al sud[ett]o D. Antonio Minutillo roborata di Regio Assenso, sopra la quale per d[ett]a intestazione non li occorreva cosa di avvertire per servizio del Regio Fisco.

Non essendosi fatta parola in d[ett]a Relazione di pagam[en]to [c. 668r] di Relevio alcuno per morte delli summentovati Giulio, e Fran[ces]co Mastrillo, a cui successe il d[ett]o D. Marcello venditore, e ritrovandosi nella disopra riferita istanza della parte allegato di non doversi Relevj per d[ett]e Giurisd[izioni], e Mastrodattia di seconde Cause di d[ett]a Terra di Comignano, atteso per le Giurisd[izioni] de jure non si paga Relevio per non bastare i proventi delle med[esim]e per le spese, che occorrono per il mantenimento di esse, ho voluto perciò per maggiormente assicurarmi vedere come si è praticato per gl'altri Casali di Nola posseduti dall'Ill[ust]re Duca di Marigliano, e perciò ho riconosciuto il Cedolario di d[ett]a Prov[inci]a, che va dall'anno 1732 per tutto il 1766; dal quale f[oli]o

<sup>3</sup> - Tommaso Scotti figura come uno dei quattro attuari del Cedolario nel *Piano di riforma degli attuari, e prorzionali della Regia Camera della Sommaria*, Napoli 1797, p. 95.

<sup>4</sup> -Giulio Mastrilli (1576-1652) aveva sposato a Napoli nel 1596 Porzia de Ponte. Fu fatto nel 1623 avvocato fiscale della Gran Corte della Vicaria, consigliere nel Supremo Tribunale di Santa Chiara nel 1638, infine presidente della Sommaria. Comprò nel 1633 il feudo di Marignano per 136.800 ducati e ne fu insignito da Filippo IV del titolo di Duca nel 1644. Il suo monumento funebre, opera di Andrea Vaccare, è nella chiesa di S. Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco, da lui fondata, in quanto secondo la storia tradizionale sarebbe stato salvato dall'aggressione di un gruppo di malviventi, da una schiera di anime invocate in suo soccorso.

18 a t[erg]o et seq[uenti]bus appare, ch'essendosi difficultato per altri Casali di Nola nominati Tufino, Saviano, S. Erasmo, Sirico, Casamarciano, Vignola, Faivano, e Risigliano di non essersi pagati Relevj per la d[ett]a Giurisdizione di prime, e seconde Cause, e Mastrodattia di d[ett]e seconde Cause, per parte del Duca di Marigliano si oppose, che secondo la commune di tutti i Dottori, e le tante Decisioni del Tribunale non era tenuto pagar Relevio, e che la d[ett]a Mastrodattia di seconde Cause mai avea dato, né dava frutto alcuno, producendo fede di Notar Nicola Renna di Marigliano, qualm[en]te dalli libri d'introito delle Rendite così feudali, come burgensatiche dell'intiero Stato di Marigliano, e propriam[en]te in quello principiato nell'anno 1705 non si notava introito alcuno pervenuto dalla Mastrodattia delle seconde Cause di d[ett]i Casali, e così anche prima, e dopo di d[ett]o anno in avanti non si notava introito alcuno per d[ett]a Mastrodattia; e si produsse [c. 668v] altra fede precedente ordine del Sig[no]r Avv[oca]to Fis[ca]le del Real Patrimonio fatta dal Mastrodatti di Vic[ari]a Giacinto Losito<sup>5</sup>, con cui attestò, ch'esercitando egli, ed avendo per più anni esercitato la Mastrod[atti]a delle seconde Cause dello Stato di Marigliano, e dell'olim Casali della Città di Nola non si era mai per esso pagata summ'alcuna all'Ill[ust]re Poss[esso]re per d[ett]a Mastrodattia, né per affitto, né per altra convenienza, mentre il più, che n'avea percepito per suoi d[i]ritti era stato di car[li]ni 20 l'anno; E in vista di tutte le cose sud[ett]e precedente istanza fiscale con dec[re]to de' 26 Gennaro 1736 fu permessa l'intestazione delle Giurisdizioni, e Mastrodattia di seconde di d[ett]i Casali ne' libri del Regio Ced[olari]o all'Ill[ust]re allora Duchessa di Marigliano, ordinandosi però, che si fusse presa informazione della Rendita della d[ett]a Mastrodattia di d[ett]i Casali, che fu commessa all'Att[uari]o della Causa, ma tale informazione non vedesi presa.

L'istesso si praticò nell'intestazione fatta al Duca di Marigliano D. Mario Mastrillo, in benef[ic]io del quale per rifiuta fattali da sua Madre furono intestate nel d[ett]o Cedolario f.o 339 l'istesse Giurisdizioni, e Mastrod[atti]e di seconde Cause di d[ett]i Casali di Nola in esecuzione di dec[re]to di questo Trib[una]le de' 10 Maggio 1744, con cui venne anche ordinato di procedersi all'accapo della d[ett]a ordinata informazione circa la rendita di d[ett]a Mastrodattia di d[ett]i Casali di Nola.

Avendo riferito a V[ostra] S[ignoria] quant'occorre, e si è praticato per lo passato riguardo all'avvertenza [c. 669r] fiscale se debbansi, o no li Relevj per la Mastrodattia delle seconde Cause de Casali di Nola, fra quali vi è quello di Comignano, di cui oggi si domanda l'intestazione per parte dell'od[ier]no Ill[ust]re Poss[esso]re D. Fran[ces]co Vergara Cafarelli, passo presentem[en]te a riferirli li docum[en]ti prodotti in giustificazione della successione dell'ultimo intestatario di d[ett]e Giurisdizioni e Mastrodattia delle seconde, che ritrovansi, come di sopra ho riferito, ne' libri del Regio Cedolario in testa dell'Ill[ust]re Marchese di Comignano D. Ant[oni]o Minitillo.

Il d[ett]o Ill[ust]re D. Antonio Minutillo se ne morì a 29 Ap[ri]le dell'anno 1700, giusta le deposizioni de' Testimoni fol. 15, et a r[erg]o degl'atti del Preambolo presso il Mastrod[att]i della G[ran] C[orte] della Vic[ari]a Cenatiempo<sup>6</sup> da me riconosciuti, e del med[esim]o per dec[re]to di Preambolo interposto dalla d[ett]a G[ran] C[orte] della Vic[ari]a a 14 feb[rar]o 1701 ne fu dichiarato Erede ne' feudali D. Pietro Minutillo suo figlio, il quale essendosene morto all'ultimo del mese di Sett[embr]e dell'anno 1714, giusta la fede di morte fol. 9 di esso per altro decreto di Preambolo interposto dalla G[ran] C[orte] della Vic[ari]a a 9 di Ag[os]to 1715 ne fu dichiarato Erede ne' feudali D. Prospero Cafarelli

---

<sup>5</sup> - È citato in: Antonio Perrone, *Ragioni per la sig. d. Rosa Lopez Royo marchesa de la terra di Lucito, e signore d. Beatrice, e d. Lucrezia Capecelatro con li signori d. Annibale, d. Antonio Capecelatro, e curatore dell'eredità del fù d. Ettore Capecelatro. Sig. giudice d. Giuseppe Giordano commissario. Giacinto Losito Mastrodatta.* Si veda Manoscritti Biblioteca Provinciale Pasquale Albino - Campobasso: Al 5 maggio 1752. Estinzione di un debito di duc. 2630 col Signor D. Giacinto Losito, con danaro provenuto dalle doti de Duchi Pisanello, pel monte grande dei maritaggi (c. 385v)

<sup>6</sup> - Bonaventura Cenatiempo, citato in molti documenti col suo cognome, è presente anche con il nome nel *Calendario e Notiziario di Corte per l'anno 1792*, Napoli Stamperia Reale, p.185; come pure in DOMENICO CAPOLONGO FRANCESCO M. PETILLO, *La Commenda Gerosolimitana di Cicciano nel 1780*, 2016, p. 200.

suo figlio, al quale succede' ne' feudali l'Illustre D. Alessandro Minutillo Cafarelli suo figlio, così dichiarato con decreto di Preambolo interposto dalla Gran Corte della Vicaria a 20 7mbre dell'anno 1756 in Banca dell'Attuario de Vito<sup>7</sup>. [c. 669v] Il detto D. Alessandro Minutillo Cafarelli se ne morì a 7 8bre 1773, giusta la fede di morte fo. 13 e li succedé ne' feudali<sup>8</sup> D. Filippo Vergara Cafarelli suo nipote come figlio di D. Anna Minutillo Cafarelli sua Madre, e Sorella germana di detto D. Alessandro premorta, giusta le copie estratte delle fedi di Preamboli per il Mastrodattii di detta Gran Corte Bonaventura Cenatiempo, e Scrivano Nicola Maria Pisani Conservatore delle Scritture del quondam Attuario de Vito fol. 2 ad 6; e copia di varie deposizioni di Testimonj estratta per detto Mastrodattii Cenatiempo degl'atti di Preambolo domandato da detto D. Filippo, ed altri di Vergara Cafarelli f.o 6 ad 20.

Il detto d. Filippo Vergara Cafarelli se ne morì a 4 Nov[embr]e dell'anno 1779, giusta la fede di morte fol. 21, e del medesimo decreto di Preambolo interposto per la Ducal Corte di Craco a 6 Marzo dell'anno 1780, e confermato dalla Gran Corte della Vicaria a 4 Ap[ri]le dell'istesso anno ne fu dichiarato Erede ne feudali l'odierno Illustre Marchese di Comignano D. Francesco Vergara Cafarelli suo figlio, giusta la copia estratta di detto Decreto di Preambolo spedito in Banca del Mastrodattii di detta Gran Corte Saverio Paduano, Scrivano Francesco Saverio de Vito f.o 22.

Per parte del detto Illustre Marchese di Comignano D. Francesco Vergara Cafarelli si è domandata, come in principio di questa ho riferito, l'intestazione di dette Giurisdizioni di prime, e seconde Cause di detta Terra di Comignano in suo benefico come Successo're ne' feudali per l'intermezza persona de' suoi Maggiori del quondam Illustre D. Antonio Minutillo, che ne tiene l'intestazione in Cedolare senza [c. 670r] pagamento di Relevio, perché trattasi di semplici Giurisdizioni, per le quali Giurisdizioni de jure non si deve Relevio alla Regia Corte, e perché così si è costumato da questo Tribunale per il passato sino a D. Antonio Minutillo, che sene tiene l'intestazione.

E su dicciò siccome non incontro dubio alcuno alla detta domandata intestazione di dette Giurisdizioni, e Mastrodattia di seconde Cause di detta Terra di Comignano dell'istessa maniera, che si tenevano intestate dal quondam Illustre Marchese D. Antonio Minutillo, del quale è stata a dovere giustificata la successione, così essendo la Terra di Comignano uno de' Casali di Nola, e per le Giurisdizioni, e Mastrodattia di seconde Cause di detti Casali, essendo sempre seguite le intestazioni colla riserba [sic!] a benefico del Regio Fisco di doversi prendere informazione se la Mastrodattia di dette seconde Cause dasse [sic!] rendita alcuna, così dovrà anche praticarsi nell'intestazione di detto Casale di Comignano, cioè di doversi prendere informazione se detta Mastrodattia di detto Casale abbia data, o dia Rendita alcuna, e qualora si costasse di qualche Rendita dovrà sopra la medesima restar salva la Ragion fiscale del pagamento de' Relevi così per detta successione da me già rapportata, come per le successioni antecedenti a quella del fu Illustre Marchese D. Antonio Minutillo, non ostantecché si fussero permesse dal Tribunale dette intestazioni senza pagamento di Relevio.

Ch'è quanto devo riferire a V[ost]ra S[ignoria]; e resto facendoli div[ot]a Riv[erenz]a = Dalla Regia Camera della Summaria l 30 Gigno 1790 = Filippo Molinari.

[c. 670v]

Rimessasi detta Relazione al Sig[no]r D. Nicola Vivenzio<sup>8</sup> Avvocato Fiscale del Real Patrimonio, dal medesimo è stata fatta la seguente istanza = Die 12 mensis Julij 1790 = Fiscus remittit<sup>9</sup> se iuxta praesentem Relationem \_\_

---

<sup>7</sup> - Alessandro de Vito è citato in *Il Collegio Mabilloniano sostenuto nelle sue vere regole diplomatiche ...*, 1773, pp. 111, 343, 347, 354, 371, 372, 388, mentre un Francesco Saverio de Vito compare come scriba in <http://www.vergaracaffarelli.it/styled-6/files/1779-d.-francesca-brancaccio-e-d.-biase-vergara-tutori-di-d.-francesco-vergara-caffarelli.pdf>

<sup>8</sup> - Sono sue le seguenti pubblicazioni: *Considerazioni sul Tavoliere di Puglia di Nicola Vivenzio avvocato fiscale del regal patrimonio; Del servizio militare de' baroni nel tempo di guerra; Dell'istoria del Regno di Napoli e suo governo. Dalla decadenza dell'Imperio Romano infino al presente re Ferdinando; Dritto del fisco sul feudo di Arnone.*

<sup>9</sup> - [da internet] Formula d'uso con cui l'avvocato fiscale, dopo aver espresso il suo parere, si rimette alla decisione del Magistrato Camerale.

In vista della quale istanza fiscale è stato dall'infras[cri]tto Ill[ust]re Marchese Sig[no]r D. Agostino Cardillo Pres[iden]te Decano, e Com[missa]rio interposto il seg[uen]te decreto = Die 12 m[ensi]s Julij 1790 = Visis Relatione m[agnifici] Rat[ionalis] Com[missa]rij Regij Cedularij f.o 24 ad 28; instantia Regij Fisci d[ict]o f.o 28 a t[erg]o, et omnibus actis. Per ill[ustr]em Marchionem Equitem Hierosolymitanum D[omi]num Militem U[triusque] I[uris] D[octorem] D. Augustinum Cardillo Sp[ecta]b[ile]m Consultorem Regni Siciliae Regiae Camerae Summariae Praes[iden]tem Decanum, et Com[missa]rium fuit prov[isu]m, et dec[isu]m, quod exequatur Relatio p[rædi]cta, pro cujus effectu Iurisdictiones primarum, et secundarum causarum civilium, criminalium, et mixtarum, et officium Magistri actatus secundarum causarum Casalis Comignani intestentur in libris Regij Cedularij in beneficium Ill[ust]ris Marchionis D. Francisci Vergara Cafarelli, in omnibus servata forma Relationis p[rædi]ctæ, atque fiscalis instantiæ, hoc suum &c. = Cardillo = Scotti Pror[atona]lis et act[uariu]s Ced[ularij] R[eg]ij

Che perciò certificandosi del pred[ett]o vi dicemo, che in esecuzione del sud[ett]o preinserto decreto dobbiate far descrivere, ed intestare ne' [c. 671r] libri del Regio Cedolario le Giurisdizioni di prime, e seconde cause civili, criminali, e miste, e l'ufficio di Mastrodatti di seconde cause del Casale di Comignano a benef[ic]io dell'Ill[ust]re Marchese D. Fran[ces]co Vergara Cafarelli, in tutto servata la forma della preinserta Relazione ed istanza del Regio Fisco. Datum Neap[oli] ex Regia Camera Summariae die 14 m[ensi]s Julij 1790

Xaverius Simonetti M[agnæ] C[ameræ] L[ocumtens] == Augustus Cardillo == Vincentius Radice mag[ister] actoru]m ==

Et sic p[rædi]ctus

Ill[ust]ris Marchio Comignani D. Franciscus Vergara Cafarelli ten[et] ut s[up]ra

Pro

Iurisdictione primarum, et secundarum causa=  
rum civilium, criminalium, et mixtarum, et  
officio Magistri actatus secundarum causarum  
d[ict]i Casalis Comignani in

. - . 4 . 17 1/3

Molinari